

Il bando

«Uffici al Not, sfida per i progettisti»

Bordon precisa: trasloco dell'Apss, vedremo. Biasioli: Comune soddisfatto

TRENTO «È prematuro, al momento, parlare di trasferimento accanto al Not della sede dell'azienda provinciale per i servizi sanitari. La questione andrà ripresa in primavera, quando avremo le prime ipotesi di fattibilità progettuale sul nuovo ospedale e sugli uffici». Paolo Bordon, direttore generale della sanità trentina, fornisce le precisazioni circa la «cittadella sanitaria» pianificata a Trento sud. L'assessore Luca Zeni (Corriere del Trentino di ieri, ndr) aveva parlato di «progetto unitario che dovrà prevedere anche gli spazi per la sede di via Degasperi, per poi decidere se appaltarla subito o meno». Gli ambulatori



Paolo Biasioli

distrettuali, sopra il Coop superstore di viale Verona, sono invece al momento destinati a rimanere dove sono. «La Provincia ha accolto le nostre preoccupazioni» nota l'assessore Paolo Biasioli.

Il bando di progettazione per il Not è pronto. L'idea della Provincia è inserire una serie di immobili e aree come monetizzazione destinata a chi effettuerà i lavori. Il soggetto o cordata vincitrice dell'appalto per la costruzione otterrebbe così una quota «in natura», cioè in volumi edilizi da riutilizzare e vendere, pari al 10% del valore totale dell'appalto, 300 milioni. Nell'elenco l'edificio Crosina Sartori di via Goc-



Direttore

Paolo Bordon guida l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (foto Matteo Rensi)

ciadoro, il palazzo di via Degasperi 79, sede dell'azienda sanitaria, l'ex Ipai (con il 118), l'emoteca di via Malta. Il concorso di progettazione per il nuovo ospedale dovrà quindi tenere conto anche delle strut-

ture accessorie: la scuola infermieri, ad esempio, e gli uffici amministrativi.

«L'ipotesi al momento è sul piano progettuale — chiarisce Bordon, di concerto con l'assessore Luca Zeni — e rientra nelle soluzioni di tipo economico che comprendono la cessione dello stabile di via Degasperi. Saranno i candidati al bando a dover risolvere il tema della parte amministrativa, oltre naturalmente a quella dell'ospedale».

Quindi, pare di capire, il trasferimento avverrà se sarà ritenuto migliorativo dal punto di vista economico e tecnico. «Vedremo — conclude — in primavera quando sapremo

qualcosa in più sulla fattibilità progettuale».

C'è poi la valutazione di tipo urbanistico, che compete al Comune. Il vicesindaco Biasioli, delegato all'urbanistica, aveva già manifestato preoccupazioni (Corriere del Trentino del 25 febbraio) per lo svuotamento del comparto di via Degasperi-viale Verona, qualora fossero trasferiti anche gli ambulatori. «La Provincia, mi hanno assicurato, non ha nessuna intenzione di spostare il distretto. La nostra preoccupazione è non creare buchi urbanistici. La zona è servita, vicina al centro ed è adatta a continuare a ospitare gli ambulatori. Quanto al Not in via Al Desert, è la sede migliore, pianificata a partire dal 2000. Le rassicurazioni sull'eliminazione del sovrappasso di Ravina sono un ulteriore elemento positivo».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA